



PROVINCIA DI LUCCA

CIRCONDARIO DI LUCCA

COMUNE DI LUCCA

Estratto dal Registro delle Deliberazioni del Consiglio Comunale

Sessione ORDINARIA Adunanza del 8 luglio 1925 di 2°
convocazione, indetta dalla Giunta Municipale.

Presidenza del Sig. GUIDI DOTT. COMM. MARIO - Sindaco - Presidente

L'anno millenovecentoventi cinque addi otto

Seduta pubblica del mese di luglio a ore 14,30 nella residenza comunale.

deliberazione a scrutinio pubblico
Dietro invito recapitato ai Sigg. Consiglieri nei modi e termini di legge si è
riunito il Consiglio Comunale dei cui membri sono :

OGGETTO

Piano regolatore di
sistemazione edili-
zia e stradale del
centro cittadino -
opposizione - deli-
berazione di compe-
tenza -

Assenti	Presenti		Assenti	Presenti	
	1	Allegrini Palamede	10		Macarini-Carmignani Renato
	2	Antoni Guglielmo	decad.		Marchi Angelo
	3	Ballerini Felice Antonio	20		Martinelli Gino
	4	Barsotti Mario	21		Martini Ansano
	5	Beltrami Ermenegildo	dimis.		Matteucci Luigi
	6	Bertolucci Bernardino	22		Mazzarosa-De Vincenzi Giuseppe
	7	Borella Angelo	23		Mazzinghi Mario
	8	Bottini Filippo	dimis.		Mazzoli Amos
	9	Carina Dino	11		Menchini Mario
	10	Casali Guido	24		Minutoli-Tegrimi Alessandro
	11	Cortopassi Albano	25		Morelli Flavio
	12	De Colli Ottorino	26		Paolinelli Virginio
	13	Degli Innocenti Pietro	12		Pellegrini Mario
	14	Del Papa Omero	13		Petroni Giulio
	15	Del Re-Federigo	27		Ponzi Michele
	16	De Ranieri Ranieri	dimis.		Puccini Carlo
	17	Donati Carlo	14		Quilici Giovanni
	18	Fabiani Italo	dimis.		Raffaelli Alessandro
	19	Fazzini Gaetano	15		Rappa Mario
	20	Gaja Giovanni	28		Ricci Diego
	21	Galli Alberto	16		Ricci Guido
	22	Gambarotti Guido	17		Riccini Paolo
	23	Gambogi Paolo	18		Rimini Carlo
	24	Garbini Luigi	dimis.		Rocchi Luigi
	25	Giambastiani Italo	19		Rugani Giuseppe
	26	Giusti Gaspero	20		Simi Nello
	27	Govi Mario	29		Taddeucci Rinaldo
	28	Grossi Lorenzo	30		Tani Guglielmo
	29	Guidi Mario	21		Torre Giuseppe
	30	Lencioni Renato	22		Zugiani Giuseppe

RAPU



di Protocollo
di Deliberazione

CIRCONDARIO DI LUCCA

PROVINCIA DI LUCCA

COMUNE DI LUCCA

Funziona da Segretario il Sig. **CAMILLO LUCCHESI**

Riconosciuto essere gli intervenuti in numero legale, il presidente dichiara aperta la seduta.

OMISSIS ETC.

sull'oggetto N° 32 riferisce l'Assessore ai Lavori Pubblici Cav. Ing.

Paolinelli, il quale espose:

"Al piano regolatore di sistemazione edilizia del centro cittadino approvato dal Consiglio comunale il 7 febbraio 1925 e pubblicato ai sensi degli art: 17 - 18 e 87 della Legge 25 Giugno 1865 N° 2350, sono pervenuti, nei termini assegnati, N° 9 reclami, che prenderemo in esame in ordine di presentazione.

Il primo, di Lunardi Giuseppe ed altri, eredi del fu Giuseppe Lunardi, proprietari dello stabile di Via Beccheria N° 2, mette particolarmente in evidenza che i proprietari abitanti nella casa verrebbero a trovarsi, in caso di espropriazione, privi di alloggio, in un momento di assoluta scarsità di abitazioni; di più i ricorrenti mettono in speciale rilievo la esistenza di parti di indiscusso pregio artistico e storico del fabbricato stesso, che, per decoro della città dovrebbe esser conservato (Prot. N. 6250).

Il secondo, di Daria Franco, maritata Arena, adduce ragioni identiche a quelle della prima parte del precedente (Prot. N. 6257).

Il terzo, di Ciannocchini Antonietta, si limita a dichiarare inadeguato il vantaggio che si crede di raggiungere con l'opera progettata, al danno che la espropriazione reccherà ai cittadini proprietari degli stabili (Prot. N. 6321).

Il quarto, di Garbini Luigi ed altri 60 proprietari, premette il disconoscimento della utilità pubblica nell'opera progettata, che offende la linea fisionomica della città; che è lesiva dei loro interessi, specie in questi tempi di assoluta mancanza di alloggi di negozi.

Disconoscono poi e sistere la invocata necessità di dotare Lucca di una galleria coperta, opera antiartistica della quale può farsi a meno, e protesta contro l'asserzione che lo sventramento sia anche destinato a sorrimere tuguri insalubri e stalle, mentre lavori di risanamento sono stati recentemente eseguiti.

ti in quella località (Prot. N. 6351).

Il quinto, di Menesini Lelio, confuta il miglioramento della viabilità che coll'opera progettata si vorrebbe raggiungere, in confronto di altri progetti preesistenti, a suo dire, migliori: accenna al deturpamento che ne diverrebbe dalle nuove costruzioni moderne agli splendidi monumenti ivi esistenti, impugna la qualifica di tuguri inabitabili delle case che andrebbero demolite, e suggerisce invece l'allontanamento di stalle e masecole e il ripristino del ricco porticato di pietrame e marmo esistente nella Corte del Pesce, perfettamente conservato, e soltanto chiuso con muratura (Prot. N. 6352).

Il sesto, di Matteucci Luigi, impugna la pubblica utilità, rilevando invece trattarsi di un progetto di speculazione per parte della Ditta assuntrice del lavoro (Prot. N. 6353).

Il settimo, di Fenili Angelo, impugna le ragioni di estetica e di igiene che suggerirono il progetto, consigliando invece pochi lavori di ripristino di cose artistiche esistenti, piuttostochè di demolirle; protesta per i danni che gli verrebbero dalla espropriazione, e chiede in ipotesi che rimanga a lui la parte del fabbricato non soggetta alla demolizione (Prot. N. 6354).

L'ottavo, dei fratelli Di Sino, impugna l'asserito stato igienico delle case da espropriare, di recente trasformate a perfetta regola d'arte e chiede anche egli, in ipotesi malaugurata, di eseguire da loro i lavori di sistemazione del proprio negozio, e che rimanga di loro proprietà la parte residua di fabbricato (Prot. N. 6355).

Il nono, di Pierazzini Marianna, osserva come le stalle e le masecole possono essere allontanate con ordinanze di Polizia. Trova il progetto unicamente speculativo, non vantaggioso alla viabilità e dannoso al problema delle abitazioni, perchè le poche case che verrebbero ricostruite sarebbero palazzi e banche mentre adesso vi sono parecchi quartieri di abitazione. Rileva la perdita che ne verrà al Comune per la cessazione di tanti redditi commerciali e di fuocatico per famiglie che vedrebbero cessare necessariamente il loro reddito (Prot. N. 6355²).

Dall'esame delle ragioni suseposte si rileva come gli oponenti, allo scopo di escludere la pubblica utilità dell'opera progettata, adducono una serie di ragioni che si possono dividere in due gruppi: artistiche - economiche.

Le ragioni artistiche si sostanzierebbero nella esistenza di edifici di importanza storica e d'arte tra quelli soggetti a demolizione, che dovrebbero invece essere ripristinati; nell'asserito mancato rispetto ai grandi monumenti che abbelliscono la località colla creazione di un'opera assolutamente moderna, eseguita con criteri speculativi e su disegni contrastanti alla linea architettonica cittadina.

Le ragioni economiche sono quelle della mancanza di quartieri di abitazione per le famiglie che verrebbero allontanate o di negozi per lo svolgimento del piccolo commercio locale; poichè dicono gli oppositori, si vorrebbero demolire molte case e molte botteghe per dar posto a pochi palazzi e qualche banca; questo perciò lo scopo unicamente industriale dell'opera.

A queste eccezioni si possono aggiungere quelle di carattere igienico sanitario, che dagli oppositori si vorrebbero inesistenti.

Esposte così con quella chiarezza e serenità che l'indole e la importanza della materia esigono, le ragioni avversarie; la nostra amministrazione si riporta completamente alla relazione e voi letta il 7 febbraio ed all'atto impegnativo stipulato con la ditta assuntrice del lavoro, documenti questi che bastano, a nostro avviso, a tutelare completamente gli interessi artistici ed economici, prescrivendo che ogni opera da costruirsi debba essere approvata dalla Commissione edilizia, e che tutti i lavori debbano essere sorvegliati dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Ciò premesso in linea generale a confutazione delle eccezioni avversarie, passeremo a darvi partitamente le ragioni speciali a sostegno della nostra proposta che è quella di rigettare le opposizioni, in conformità della sopraricordata legge 25 Giugno 1865.

quanto alla eccezione mossa da alcuni espropriandi, che verranno

loro arrecati danni materiali, osserva il relatore, che la espropriazione verrà fatta per il giusto valore da determinarsi a forma di legge senza l'applicazione di alcun privilegio speciale, cui la Giunta sempre si oppose, e quindi non esiste il temuto danno. Quanto alla osservazione che si metteranno sul lastrico inquilini e commercianti, dice che già la Giunta si preoccupò della cosa nel senso che potranno accordarsi permessi per negozi provvisori in legname in Piazza S. Michele ed occorrendo in Piazza Napoleone; e poi, osserva, il lavoro non si fa tutto in una volta; occorreranno almeno cinque anni e quindi la occupazione avverrà per gruppi dando tempo agli inquilini di potersi assestare altrove, senza dimenticare che presto sarà iniziata la costruzione di case popolari ed economiche a cura dell'Ente Autonomo locale, al quale la Cassa Nazionale Assicurazioni sociali ha concesso il mutuo richiesto - come gli è stato ufficialmente comunicato. Il primo gruppo consta di 18 appartamenti; poi ne seguiranno altri a breve scadenza.

Combate poi l'oratore l'accusa di speculazione, dichiarando, che a suo modesto avviso ritiene il contrario.

Venendo a parlare delle obiezioni dal lato artistico, l'Assessore Paolinelli torna ad osservare come la Giunta comunale si è sempre preoccupata di tutelare, per quanto le è possibile, la bellezza artistica della nostra Città, e ne ha dato anche prove recenti. Bisogna però dichiarare che non sarebbe possibile la costruzione della galleria qualora si volesse conservare qualsiasi rudere o parte di edificio che possa rappresentare un'antica costruzione. Quindi, se nelle demolizioni che evidentemente si renderanno necessarie si troveranno oggetti da conservarsi, essi, come è preveduto nel contratto di concessione, dovranno essere trasportati e conservati altrove. D'altra parte i ricorrenti che sembrano ora, perchè s'intendono lesi nei loro interessi particolari, eccessivamente preoccupati dall'amo

re dell'arte, non hanno mai proceduto al ripristino degli stabili che ora proclamano di sommo interesse artistico ?

Le ragioni portate dagli oppositori alla dichiarazione di pubblica utilità non hanno quindi un valore positivo perchè emanata da un interesse particolare. Si potrà discutere se artisticamente sia opportuna o meno la galleria, ed in questo campo le opinioni risulteranno variabilissime; ma il fatto stesso che il Consiglio comunale votò unanime il progetto del piano regolatore che la comprende, dimostra che l'opinione pubblica è in grande maggioranza favorevole a quest'opera. Se oggi il Consiglio respinge con la stessa unanimità le opposizioni, confermerà questo desiderio e le superiori autorità, cui è devoluta la dichiarazione di pubblica utilità, non potranno non tenerne conto.

In ciò che io concordo pienamente è sulla necessità di appor-
tare una variante al progetto verso Piazza S. Michele. Ciò dichiarai fin dai primi abboccamenti all'Ing. Orzali, ed egli già tolse l'attico sul frontale della galleria. Ma anche così ridotto il prospetto dovrà essere modificato semplificandolo o meglio armonizzando con l'austera semplicità della Piazza.

Si è anche obiettato che Lucca non sente la necessità della Galleria. Il favore che il progetto ha incontrato nell'opinione pubblica dimostra il contrario. Lucca è ritrovo di affari importantissimi e quindi questa nuova opera creerà un centro di riunione che darà nuova vita alla città.

I proprietari interessati obiettano anche che oggi tutta quella zona è in condizioni igieniche eccellenti. Francamente non posso condividere, dico l'oratore; tale opinione ed a convincersene basta osservare il Vicoletto che dalla Piazza S. Michele mette nelle corti interne.

Ritiene pertanto il relatore che le opposizioni debbano essere rigettate.

Il Consigliere Mazzinghi osserva come in merito il voto arti-

stico si sia poco interessato della cosa, rammenta in proposito come alle osservazioni dell'On: Macarini fatte in sede di approvazione del progetto abbia già risposto al pittore De Servi. Dispiace anche a lui di non poter conservare il Palazzetto di Via Boccheria, ma se si vuole eseguire il progetto bisogna accertarlo se vi è qualche cosa da conservare potrà essere trasportata al museo nella Villa Guinigi. Sono dunque mancati i ricorsi degli artisti e quelli dei cittadini, continua, perchè quelli prodotti sono tutti di parti interessate, perciò approvandosi il progetto del Consiglio che è la rappresentanza cittadina, dice il Consigliere Mazzinghi, questo è approvato dalla cittadinanza stessa. Nei rapporti poi igienico sanitari l'oratore non esclude che alcune cose siano state di recente migliorate, ma non si può certo dire che la Corte del Pesce sia località igienica. Dal lato artistico, il progetto, soggiunge, sarà discutibile, ma di fronte all'abbellimento generale ed alla comodità che arreca, esso costituisce un'opera di pubblica utilità.

Il Consigliere De Colli domanda dove sorgerà il primo grando di case economiche, risponde l'Assessore Paolinelli che il primo sorgerà in Piazza d'Armi, altro fuori di Porta S. Anna nella località dell'antica Polveriera, il primo sarà a tipo economico, perchè di questi specialmente si sente la necessità se poi si vede che occorrerà il tipo popolare, si farà quello. Del resto, osserva, l'operaio luccchese preferisce allontanarsi e stare in campagna, mentre è il medio ceto che trova scarsità di alloggi.

Tornando sull'argomento, e cioè sulle opposizioni al progetto, l'Assessore Paolinelli conclude proponendone il rigetto e la conseguente insistenza sulla domanda di dichiarazione di pubblica utilità, non senza promettere, in risposta ad una osservazione del Consigliere Mazzinghi, che il progetto specie sul fronte di Piazza S. Michele, dovrà essere modificato.

Il Consigliere Mazzinghi, prevede che poi la discussione si

andrà allargando; che saranno presentati ordini del giorno più o meno lunghi e vivaci dai quali peraltro non dobbiamo lasciarsi sopraffare, e dal momento che la Galleria artisticamente, non urta che la popolazione la vuole, occorre insistere ed agire fascisticamente. Raccomando all'Assessore ai Lavori Pubblici di interessarsi in proposito presso la Soprintendenza dei monumenti per una sollecita risoluzione anche nei riguardi delle modificazioni che ha accennato doversi apportare ai prospetti sulle due piazze principali. Del resto conclude, c'è a Milano in prossimità del Duomo, potrà stare anche a Lucca! Passando poi ad esaminare il lato economico il Prof. Mazzinghi osserva come sia necessario provvedere alle abitazioni, per non dare la illusione agli avversari di voler gettare sul lastrico gli inquilini; e quando tutto sarà fatto il pubblico vi si adatterà e ce ne sarà riconoscente.

Il Consigliere Del Re osserva, che, poiché siamo in materia di aperture, è acconcio osservare come necessità ne richieda anche nelle Mura Urbane, senza però turbarne la linea architettonica.

Il Consigliere De Colli raccomanda di accelerare i lavori dell'acquedotto per togliere ai cittadini disagi non lievi e motivi di lagnarsi ai bottegai applicando anche il turno di notte degli operai.

L'Assessore Paolinelli risponde: quanto alle osservazioni di ordine artistico, che il Governo manderà qui Commissioni le quali riferiranno; quanto alle osservazioni del Consigliere De Colli risponde che si è curato di collocare una passerella di legno dinanzi ad ogni negozio lungo lo sterro; che il doppio turno può considerarsi che ci sia essendo il lavoro attaccato da due parti; non è poi possibile, soggiunge, il lavoro notturno, perchè dovendo in questo la mano d'opera pagarsi con l'aumento del 50 %, i prezzi perizati non lo permettono.

Il Presidente essendo esaurita la discussione pone a partito la proposta dell'Assessore per i lavori pubblici, e cioè riget

to delle opposizioni e richiesta di dichiarazioni di pubblica utilità.

Eseguita la votazione per alzata e seduta il Presidente ne constatata l'esito assistito dagli scrutatori sigg: Torre - Gambogi e De Colli e proclama che il consiglio lo approva con voti 30 tutti favorevoli su 52 consiglieri in carica dei 60 assegnati al Comune.

Letto ed approvato ~~seduta~~ stante -

Firmati { M. GUIDI » Presidente
R. LENCIONI » Consigliere anziano
C. LUCCHESE » Segretario

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia del presente verbale di deliberazione venne pubblicato all' albo pretorio il giorno 11 luglio 1945 e che contro alla medesima non venne prodotto alcun reclamo.

Lucca, li 18 luglio 19 45

IL SEGRETARIO GENERALE

P. C. Lucchesi

Per copia conforme all' originale e in carta libera per uso amministrativo

IL SEGRETARIO GENERALE



R. Prefettura di Lucca

N. Div.

Lucca, li 19

IL PREFETTO